

Verso il voto Strategie nelle Circoscrizioni Sinistra e destra alla prova quartieri

Decisivo è stato l'intervento del segretario Enrico Letta, dopo aver concluso la sua giornata torinese facendo appello alla «generosità del Pd». Così, a tre giorni dalla scadenza per la consegna delle liste, il centrosinistra ha risolto il rischio sulle alleanze e le presidenze nelle Circoscrizioni schierando quattro uomini e quattro donne: il primo partito si è fatto da parte, rinunciando a designare quattro candidati presidenti su otto e accontentandosi di tre. Va nel senso opposto nel centrodestra, dove la lista civica Torino bellissima che esprime il candidato sindaco, ha rinunciato alle circoscrizioni. L'imprenditore non strappa neanche una presidenza «civica» che vanno tutte e Lega, Fdi e Forza Italia.

Quartieri, risolto il rischio: il Pd lascia spazio ai civici

Decisivo l'intervento di Letta. Lo Russo firma l'intesa con Portas

Decisivo è stato l'intervento del segretario Enrico Letta, che dopo aver concluso la sua giornata torinese facendo appello alla «generosità del Pd», è salito sul treno per Roma e si è messo a telefonare uno a uno ai maggiori dem (e non solo) che ancora facevano resistenza. Così, a tre giorni dalla scadenza per la consegna delle liste, il centrosinistra ha risolto il rischio sulle alleanze e le presidenze nelle Circoscrizioni schierando quattro uomini e quattro donne: il primo partito si è fatto da parte, rinunciando a designare quattro candidati presidenti su otto e accontentandosi di tre, per lasciare spazio ai Moderati di Mimmo Portas che, per restare nella coalizione, reclama-

vano due caselle, mentre le due liste civiche, quella di Francesco Tresso e quella di Mario Giaccone, hanno accettato una candidatura unitaria e Sinistra ecologista e Articolo 1 esprimeranno rispettivamente un nome.

Si chiude così, dopo settimane di tira e molla e fibrillazioni, la crisi innescata dal leader moderato Portas, che ieri mattina ha pure incassato la firma di Stefano Lo Russo sul documento in cui il candidato sindaco del centrosinistra si impegna a non stringere intese elettorali con chi «ha mal governato Torino in questi anni», e cioè con il M5S. Lo Russo ha così tenuto unita la coalizione, mentre i Moderati hanno strappato candidati presidenti in due Circoscrizioni: una considerata blinda-

ta, la 8 (Lingotto e San Salvatore), dove correrà l'attuale vicepresidente Massimiliano Miano; l'altra data per persa, la 6 (Barriera di Milano e Falchiera), con l'epidemiologa Deana Panzarino.

Attribuite le caselle ai Moderati, il quadro si è chiuso. Tra le Circoscrizioni date per certe, la 1 (Centro-Crocetta) viene data ai civici di Torino domani e Lista civica, che puntano su Cristina Savio,



moglie dell'epidemiologo dell'Imperial College Paolo Vineis. Il Pd si concentra così sui quartieri considerati contendibili: la 2 (Santa Rita-Mirafiori Nord), dove su proposta del deputato Stefano Lepri schiera il giornalista cattolico Luca Rolandi, già direttore de La Voce del Popolo, oggi a capo di ToRadio News; la 3 (Pozzo Strada-Clt Turin-San Paolo) in cui è confermata l'uscente Francesca Troise; e la 4 (San Donato-Campidoglio-Parella) dove Sinistra ecologista punta su Alberto Re, in gioventù numero uno dell'Unione degli studenti, mentre alla 7 (Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone) è confermato Luca Deri e alla 5 (Borgo Vittoria e Vallette) toccherà alla ricercatrice dell'Ires Federica Laudisa di Articolo 1 provare a fermare l'avanzata di Lega e Fratelli d'Italia. «Da oggi — rimarca Lo Russo — sono tutti presidenti del centrosinistra, e non di una forza politica o dell'altra. Così si fa squadra e si vincono le elezioni, perché solo vincendo saremo in grado di far ripartire la città. Il tutto — sottolinea riferendosi alla presenza della sinistra che nel 2016 appoggiava Giorgio Airaud — con una coalizione più grande, e non era scontato».

Certo, qualche mugugno sulla spartizione definitiva non è mancato, soprattutto tra i dem, dove si puntava sulla Circoscrizione 1 assegnata ai civici. «Abbiamo creduto — afferma il segretario Mimmo Carretta — in un partito forte, grande, coeso e generoso con l'obiettivo di vincere al primo turno. Un centrosinistra in cui comandano tutti, mentre è chiaro che in casa Damilano non comanda lui ma Lega, Forza Italia e Pdl».



Candidati La lista del Pd per la Sala Rossa raccoglie molti volti nuovi: soltanto tre le riconferme

La squadra dem Venti donne a capo della lista

Una capolista, Gianna Pentenero, seguita dalle altre 19 candidate donne e poi dai 20 candidati uomini in ordine alfabetico. Questa è la composizione della lista del Pd per le elezioni comunali del 3 e 4 ottobre presentata ieri dal candidato sindaco Stefano Lo Russo e dal segretario metropolitano Mimmo Carretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patto

Il candidato Stefano Lo Russo si è impegnato con Mimmo Portas a non allearsi con il M5S

La vicenda

● Dopo settimane di tira e molla, il centrosinistra ha chiuso l'accordo sulle presidenze delle Circoscrizioni

● Al Pd andranno tre caselle, ai Moderati due, e a tutte le altre liste (Lista civica, Torino domani, Sinistra ecologista e Articolo 1) una

● Per arrivare a una quadra è stato determinante l'intervento di Enrico Letta che ha chiesto al Pd di lasciare spazio ai civici